

Deborah Dolci

AA.VV.

Verso una neuroestetica della letteratura

a cura di Massimo Salgaro

Roma

Aracne

2009

ISBN 978-88-548-2441-6

Massimo Salgaro, *Introduzione*Israel Rosenfield, *How the Brain Makes Sense of our Chaotic Sensory Worlds by creating Colors, Forms and our Sense of Ourselves*Francesco Ronzon, *Mente/Corpo. Alcune riflessioni introduttive al dialogo tra scienze umane e neuroscienze*Gabriele Fedrigo, *Cervello e Poesia*Anatole Pierre Fuksas, *Il romanzo nel Corpo: una teoria ecologica della referenza narrativa*Anna Cappelloto, *'Sotto la scrittura agisce il nervo'. La poesia cerebrale di Durs Grünbein*Massimo Salgaro, *'L'opera letteraria si realizza nella coscienza del lettore'. Estetica della ricezione, psicologia cognitiva e neuroscienze*

Il volume che qui presentiamo raccoglie gli atti di un *workshop* interessante, *La lettura della mente*, organizzato dal dipartimento di Germanistica e Slavistica dell'Università di Verona e tenutosi presso la Biblioteca civica della città scaligera il 23 novembre 2007.

Le linee lungo le quali si sono mossi i relatori intervenuti al seminario tratteggiano il possibile punto di incontro tra neuroscienze e scienze umane, tra saperi scientifici e saperi letterari. La prospettiva del libro è naturalmente trans-disciplinare e consente di vedere l'arte come uno strumento privilegiato per comprendere il funzionamento del cervello. La neuroestetica, infatti, mira a scoprire le basi biologiche dell'esperienza estetica coinvolte sia nella creazione che nella fruizione di un'opera d'arte. Il padre della neuroestetica, come ricorda nell'*Introduzione* al volume il curatore Massimo Salgaro, è Semir Zeki, neurobiologo britannico autore del fondamentale saggio *La visione dall'interno. Arte e cervello* (2003), nel quale afferma che i pittori sono dei neuroscienziati *sui generis*. Secondo Zeki «le arti visive sono sottoposte alle stesse leggi che regolano le attività quotidiane della vista» (p. 11). Proprio partendo dalle posizioni di Zeki gli atti tentano di schiudere, adoperando strumenti euristici non comuni in sede critico-filologica, nuovi e intriganti scenari letterari.

La miscellanea curata da Salgaro è divisa in sue sezioni. La prima, intitolata *Premesse*, propone due saggi preliminari al discorso letterario.

Il contributo incipitario è di Israel Rosenfield, *How the Brain Makes Sense of our Chaotic Sensory Worlds by creating Colors, Forms and our Sense of Ourselves*, e si incentra sul significato della creatività cerebrale, mentre quello di Francesco Ronzon, *Mente/Corpo. Alcune riflessioni introduttive al dialogo tra scienze umane e neuroscienze*, offre, attraverso l'analisi di tre divergenti riflessioni filosofiche di taglio materialista, la descrizione di metodologie critiche capaci di far interloquire discipline eterogenee. Invece la seconda sezione, *La neuroestetica della letteratura*, ospita quattro interventi dedicati alla produzione letteraria.

Gabriele Fedrigo in *Cervello e Poesia*, tramite l'interrogazione dei testi di Paul Valéry e di Charles Darwin, delinea la «poetica neuronale» o «neuropoetica», essenza primigenia del fare poetico, che considera lo stesso sistema nervoso come l'io poetante «e di cui la poesia propriamente detta è solo uno dei tanti prodotti», nonché lo «spazio di esplorazione delle potenzialità del linguaggio resa possibile dal cervello» (p. 58-59). Altrettanto suggestive sono le ipotesi avanzate dal filologo

romanzo Anatole Pierre Fuksas, nel suo articolo *Il romanzo nel Corpo: una teoria ecologica della referenza narrativa*. Il critico, basandosi sui concetti di *affordances* e neuroni-specchio, sostiene che la formulazione e la comprensione del genere romanzesco dipendano da un processo di *embodiment*, di incorporamento, secondo cui «le descrizioni narrative di azioni risuonano direttamente nel sistema senso-motorio di ascoltatori e lettori» (p. 77). In questi termini il romanzo per Fuksas non è il riflesso mimetico della realtà ma «tanto la realtà quanto la narrazione sono elaborazioni umane di stimoli che incentivano l'azione» (p. 20).

Con il contributo di Anna Cappellotto, *'Sotto la scrittura agisce il nervo'. La poesia cerebrale di Durs Grünbein*, ci inoltriamo nel «romanticismo neuronale» della poesia contemporanea tedesca. La Cappellotto individua, con un'analisi dettagliata dei versi e del linguaggio grünbeiniano, nella metafora mnestico-cerebrale lo stigma prioritario dell'immaginario del poeta fisiologo. Poiché il referente principale del poeta tedesco è il cervello, soltanto la lirica nella visione dell'autore può chiarire e spiegare gli aspetti neurologici dell'arte.

Chiude il volume il saggio *L'opera letteraria si realizza nella coscienza del lettore. Estetica della ricezione, psicologia cognitiva e neuroscienze*, di Massimo Salgaro, che traccia, tra l'altro, il quadro riassuntivo del convegno. Il relatore mette in evidenza come il punto di convergenza tra neuroscienza e letteratura stia nell'incontro tra gli studi sui neuroni-specchio e l'estetica della ricezione teorizzata dalla scuola di Costanza. Infatti grazie alla comune prospettiva fenomenologica queste discipline ci permettono di considerare la letteratura come un'attività intellettuale legata alle altre attività corporee. Per dirla con Salgaro, «il lettore dovrà essere inteso come *embodied*, come soggetto incarnato le cui attività intellettuali e 'spirituali' non sono dissociate dalla propria corporeità» (pp. 138-139). È proprio nel concetto di corporeità si può rintracciare un filo rosso che percorre i diversi contributi degli atti, perché nel tema del corpo risiede la radice più profonda dell'ibridazione dei saperi.